

PIANO D'EMERGENZA

**ISTITUTO PROFESSIONALE PER I
SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E
DELL'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

“S. P. Malatesta”

sito nel
COMUNE DI RIMINI (RN)
Via Regina Margherita n° 4

Il Datore di lavoro

Rimini lì, 10 settembre 2020

PIANO DI EMERGENZA DELL'ATTIVITÀ

PREMESSA

Le indicazioni riportate nel presente elaborato hanno lo scopo di fissare le linee guida per la redazione di un piano che evidenzi le probabili situazioni di emergenza a cui potrebbe essere interessata l'attività e che stabilisca le predisposizioni organizzative da attuare per consentire una rapida e corretta evacuazione dell'attività stessa.

Le finalità di questo piano sono quelle di fornire ai responsabili, ai vari livelli dell'attività, una traccia che consenta una utile e proficua conoscenza delle tematiche della prevenzione degli incendi che possono presentarsi nell'attività stessa al fine di uniformarsi alle norme di sicurezza vigenti.

Sarà cura del datore di lavoro dell'attività compilare le tabelle di seguito riportate.

1) ATTIVITA' DA EVACUARE IN CASO DI EMERGENZA

in questo paragrafo vanno indicati i seguenti elementi:

CARATTERISTICHE LOGISTICHE DEGLI AMBIENTI A DISPOSIZIONE DELL'ATTIVITA'

– numero piani	4
– numero locali	85
– numero aule	15
– numero rispostigli/magazzini	7
– numero locali tecnici	2
– numero disimpegni	1
– numero uffici	8
– numero wc	28
– numero antibagno	3
– numero locali sottotetto	2
– numero spogliatoi	4
– numero laboratori	1
– numero dispense	1
– numero locali lavaggio stoviglie	2
– numero archivi	2
– numero cucine	4
– numero sale insegnanti	1
– numero sale da pranzo	2
– numero sale bar	1
– numero atri/bar	1

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

– numero rampe di scale interne di accesso ai piani	2
– numero rampe di scale esterne di accesso ai piani	6
– numero vie di uscita	6
– numero cortili interni ed esterni dell'edificio	1

IMPIANTI TECNOLOGICI

– ascensori	NO
– montacarichi	NO
– centrali termiche	SI
– impianto distribuzione gas	SI
– impianto di riscaldamento	SI
– impianto di condizionamento e ventilazione	NO
– impianto elettrico	SI
– impianto idraulico	SI

MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI

– rete idranti	SI
----------------	----

– rete nspi	NO
– estintori	SI
– impianto di allarme incendio	SI

SEGNALETICA DI SICUREZZA

- L'impianto di segnalazione e sicurezza è stato realizzato nell'attività ai sensi del Decreto Legislativo 81/08.

PLANIMETRIE

- è stata redatta apposita pianta topografica in scala ridotta (1:500) indicante l'area urbana su cui insiste l'attività, le vie di accesso comunali all'area e lo spazio di afflusso e di raccolta delle persone in caso di evacuazione.
- è stata redatta una pianta in scala 1:100 o 1:200 dell'attività con l'indicazione delle vie di uscita e dell'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi.

AREA SICURA DI RACCOLTA:



Via Regina Margherita, 4
(cortile esterno lato Lungomare G. di Vittorio)

2) AFFOLLAMENTO

nel seguente prospetto vanno indicati i seguenti elementi:

- i dati numerici relativi al massimo affollamento ipotizzabile piano per piano che può essere evidenziato nel modo indicato nel seguente prospetto:

PIANI DELL'EDIFICIO	NUMERO PERSONE ESTERNE PRESENTI	NUMERO PERSONALE INTERNO PRESENTE	TOTALE
– P. seminterrato	n° ____ persone	n° ____ persone	n° ____ persone
– Piano rialzato	n° ____ persone	n° ____ persone	n° ____ persone
– Piano primo	n° ____ persone	n° ____ persone	n° ____ persone
– Piano secondo	n° ____ persone	n° ____ persone	n° ____ persone
Totale	n° ____ persone	n° ____ persone	n° ____ persone

3) TIPI DI EMERGENZA IPOTIZZABILI

Si fa riferimento ad eventi che possono interessare l'intera attività o una parte di essa e che, comunque, comportino una totale evacuazione dell'attività stessa a causa di :

- incendi
- crolli
- terremoti
- scoppi / esplosioni
- allagamenti / inondazioni
- presenza di ordigni esplosivi
- inquinamenti di nubi tossiche
- emergenze dovute a fenomeni meteorologici o di particolare gravità
- infortunio/malore

4) PROFILO ORGANIZZATIVO DELL'EVACUAZIONE

In ogni fase dell'emergenza nessuno può ritenersi autorizzato a comportamenti non conformi a quelli pianificati.

Pertanto si indicano le predisposizioni da adottare per consentire un adeguato livello di automatismi comportamentali nell'evacuazione onde evitare azioni affrettate e non corrette e ciò può essere evidenziato nel modo seguente:

A) COMPITI DA SVOLGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DA PARTE DEL PERSONALE DI SERVIZIO E NOMINATIVI DI COLORO CHE LI DEVONO ESPLETARE

Si fa presente che per ciascuno dei seguenti incarichi sono stati designati lavoratori i quali hanno conseguito l'Attestato di "Addetto Antincendio":

COMPITI DA SVOLGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ATTIVITA'	NOMINATIVI DEL PERSONALE DI SERVIZIO CHE DEVE ESPLETARE IL CORRISPONDENTE COMPITO
Responsabile dell'attività che deve dare l'ordine di evacuazione.	
Incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione mediante i previsti sistemi di allarme (pulsanti di allarme) 	
Incaricati di effettuare la chiamata di soccorso ai vigili del fuoco, polizia di stato, carabinieri, pronto soccorso, etc.	
Incaricati dislocati nei vari locali per guidare ed aiutare le persone durante l'esodo in modo che l'evacuazione avvenga con ordine e sicurezza e per verificare che nessuna persona sia rimasta chiusa negli ascensori, nei WC e nei locali di	

servizio a causa della mancanza di elettricità, ect.	
Incaricati di azionare i dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'elettricità, dell'impianto di distribuzione del gas metano. 	
Incaricati di guidare i soccorritori sul luogo del sinistro, informandoli sul numero delle persone che sono rimaste bloccate nei locali e fornendo loro ogni utile notizia per facilitare il soccorso.	
Incaricati di assistere le persone evacuate che vengono radunate nello spazio esterno di raccolta.	
Incaricati di svolgere il primo intervento di soccorso utilizzando i mezzi e gli impianti di estinzione degli incendi 	

B) PLANIMETRIE E CARTELLI DI SICUREZZA

Sono state appese in vari punti dell'attività idonee planimetrie con legenda in cui sono indicati:

- il luogo ove si trova colui che osserva la planimetria;



- il percorso di esodo  che deve essere effettuato per raggiungere le uscite di sicurezza;



- l'ubicazione degli estintori  e degli/dei idranti/naspi ;
- le istruzioni di sicurezza che devono essere osservate al momento dell'allarme in modo che l'evacuazione avvenga con ordine e sicurezza.

C) ACCORGIMENTI DA ADOTTARE PER FACILITARE L'EVACUAZIONE

Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di sicurezza è necessario che le porte dei locali dell'attività si aprano con facilità ed inoltre i **percorsi per raggiungere le uscite, devono essere mantenuti liberi da ogni impedimento e ostacolo.**

5) INDICAZIONI DI SICUREZZA

Per consentire una veloce ed ordinata evacuazione occorre che la segnaletica di emergenza sia predisposta secondo i vigenti criteri di sicurezza che devono prevedere almeno le seguenti indicazioni:

- a) le uscite di sicurezza devono essere segnalate con lampade dotate di appositi pittogrammi luminosi ed alimentate dall'impianto di illuminazione di emergenza



- b) all'esterno del fabbricato deve essere individuato un luogo sicuro quale punto di raccolta delle persone evacuate. Detto spazio deve essere preventivamente segnalato.



6) ALLARME

All'interno dell'attività è stato installato un impianto di allarme per avvertire le persone in caso di pericolo.

La responsabilità di valutare la necessità di diramare l'allarme è di pertinenza del responsabile dell'attività o di un suo sostituto quando venga a conoscenza del profilarsi di una situazione di emergenza che richieda l'immediata evacuazione dello stabilimento.

L'allarme deve essere effettuato azionando l'apposito comando del sistema di allarme, che deve



essere contraddistinto con la seguente segnaletica.

In concomitanza con la diffusione del segnale di allarme, il personale di servizio deve effettuare mediante telefono l'eventuale richiesta di soccorso a:

- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri/ Polizia 112/113
- Pronto soccorso 118

SCHEMA DI CHIAMATA

Sono _____

(nome e qualifica)

telefono dallo _____

del comune di _____

ubicata in Via _____

(via e n° civico)

nello stabilimento si è verificato _____

(descrizione sintetica della situazione)

i locali interessati sono _____

(indicare il numero dei locali)

le persone coinvolte sono in numero di _____

7) EVACUAZIONE

Allorquando perviene l'allarme si devono osservare le seguenti norme di comportamento:

- a) i locali devono essere abbandonati con immediatezza lasciando sul posto tutti gli effetti personali;
- b) le persone devono defluire lungo le vie di esodo seguendo le indicazioni segnalate per la fuga, in modo ordinato e spedito senza accalcarsi;
- c) il personale addetto alla sicurezza non deve abbandonare i luoghi, ma deve disciplinare il deflusso delle persone intervenendo con tempestività qualora si determinassero delle situazioni

di panico, deve utilizzare in caso di incendio gli estintori  e gli idranti  per impedire il propagarsi delle fiamme ed inoltre deve accertarsi, per quanto possibile, che in tutti i locali e nei relativi servizi igienici non vi sia presenza di persone.

- d) Se alcune persone sono rimaste bloccate in alcuni locali a causa del fumo o delle fiamme, il personale di servizio deve avvertire immediatamente il responsabile dell'attività in modo che informi con tempestività i soccorritori.

Contemporaneamente il personale addetto deve provvedere ad azionare i dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e degli altri impianti presenti

nell'attività



8) SUPPORTO TOPOGRAFICO

Il piano di emergenza deve essere corredato dalle seguenti cartografie:

- a) una pianta in scala 1:200 con indicate l'attività nel suo complesso che deve essere evacuata ed i percorsi di deflusso per raggiungere la zona di raccolta degli evacuati opportunamente colorata;
- b) una planimetria del piano indicante le porte delle uscite di sicurezza, contraddistinte per colore e per lettere, le porte di uscita all'interno contraddistinte con un altro colore, le vie uscite e le scale di emergenza contraddistinte con apposita colorazione, gli spazi a rischio, anch'essi colorati in modo diverso, nonché l'ubicazione degli idranti e degli estintori;
- c) carte topografiche in scala 1:1000 con la visualizzazione delle aree comunali su cui insiste l'attività e con l'indicazione delle vie comunali di accesso e dei relativi idranti stradali.

9) INDICAZIONI UTILI

Per la completezza del piano di emergenza è opportuno tenere conto delle seguenti indicazioni:

il personale dell'attività deve essere informato dei comportamenti che devono essere osservati in caso di emergenza e deve essere addestrato ad affrontare le situazioni di pericolo mediante le prescritte esercitazioni che devono simulare le situazioni di emergenza.

Si fa presente che la prima esercitazione deve essere completamente programmata e preannunciata, mentre la successiva deve essere preannunciata con un certo grado di sorpresa e di incertezza, in modo che il personale sia preso alla sprovvista come avviene in caso di una emergenza vera;

10) CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE DI SERVIZIO CHE OPERA DURANTE UNA EVACUAZIONE

Nell'attuazione di una evacuazione il personale di un'attività si trova coinvolto a vario titolo e con funzioni specifiche che è utile individuare nel modo seguente:

- a) responsabile dell'attività o suo sostituto che deve diramare l'allarme di evacuazione e coordinare l'emergenza;
- b) personale addetto alla sicurezza che è incaricato di guidare ed assistere le persone durante l'evacuazione dell'attività in modo che avvenga con ordine e sicurezza fino a raggiungere la zona di raccolta;
- c) personale con particolari funzioni specifiche come tecnici di manutenzione degli impianti tecnologici, addetti agli impianti termici, i quali, in caso di emergenza, sono di notevole aiuto e utilità per colui che coordina l'emergenza stessa;
- d) personale senza funzioni specifiche è il restante personale che è tenuto a segnalare ogni emergenza e seguire le istruzioni riportate negli appositi cartelli e ad assistere le persone evacuate che si trovano nelle zone di raccolta.

11) ISTRUZIONI SUL COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO D'INCENDIO

Se si sviluppa un incendio nel locale ove vi trovate e non siete in grado di spegnerlo:

- avvertite il personale di servizio;
- lasciate il locale chiudendo bene la porta dietro di voi;
- seguite le indicazioni degli addetti all'emergenza dell'attività e di quelli esterni;
- evitate di gridare e di correre;
- non fermatevi per raccogliere effetti personali;

- non portate con voi oggetti pesanti o ingombranti;
- raggiungete l'uscita seguendo i segnali indicatori posti lungo le vie di esodo;
- non rientrate per nessun motivo nell'edificio, se non dopo il consenso del responsabile dei soccorsi

Se udite il segnale di allarme e i percorsi di scampo sono praticabili :

- lasciate il locale chiudendo bene la porta dietro di voi;
- raggiungete l'uscita seguendo i segnali indicatori posti lungo le vie di esodo;
- evitate di gridare e di correre;
- seguite le indicazioni degli addetti all'emergenza dell'attività e di quelli esterni;

Se udite il segnale di allarme e i percorsi di scampo non sono praticabili :

- rientrate nel vostro locale chiudendo bene la porta;
- sigillate la porta con panni umidi per impedire il passaggio del fumo;
- proteggete le vie respiratorie con un panno o un fazzoletto bagnato;
- camminate chinati;
- manifestate la vostra presenza.

12) PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO DA PARTE DEL PERSONALE DI SERVIZIO DELL'ATTIVITA'

- Avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco telefonando al n° 115
- mettere in funzione il sistema di allarme;
- avvertire e tranquillizzare tutte le persone presenti nel fabbricato;
- togliere la corrente elettrica dall'edificio, con lo sgancio elettrico generale;
- agevolare l'esodo delle persone, accertare quali di esse non abbiano potuto raggiungere il punto



di raccolta esterno, ed indicare immediatamente all'arrivo dei Vigili del fuoco ubicazione e numero delle persone eventualmente in pericolo;

- accertarsi delle dimensioni dell'incendio ed utilizzare i mezzi antincendio a disposizione per spegnerlo.

- nel caso in cui l'incendio interessi l'impianto termico, o gli altri locali a rischio, chiudere le apposite valvole di intercettazione del combustibile ed interrompere l'energia elettrica azionando gli appositi interruttori;

13) REGOLE GENERALI PER L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO

- a) Esaminare quale potrà essere il percorso di propagazione più probabile delle fiamme e scegliere in conseguenza i punti di attacco. Facendo ciò si eviterà di venirsi a trovare in posizioni pericolose o addirittura di essere circondati dalle fiamme;
- b) Non procedere su terreno cosperso di sostanze facilmente incendiabili;
- c) Operare a distanza di sicurezza, compatibilmente con la lunghezza del getto che l'estintore o l'idrante è in grado di produrre. La distanza dovrà variare con le dimensioni dell'incendio, cioè con la quantità di calore irradiato e con la lunghezza del getto consentita dall'estintore o dall'idrante;
- d) Durante lo spegnimento, avanzare dove è stato appena estinto il fuoco solo se è assolutamente esclusa la possibilità di riaccensione;
- e) Non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature in tensione elettrica



14) INCENDIO IN LOCALI CHIUSI

Lo spegnimento di un incendio sviluppatosi in un locale chiuso è molto rischioso. Le cause di infortunio sono numerose ed a volte molto gravi: si deve perciò agire con la massima prudenza. Si dovrà in particolare:

- a) Operare con un'altra persona in modo di potere ricevere soccorso in caso di necessità;
- b) Fare attenzioni alle superfici vetrate (porte, finestre, ecc.) che a causa del calore e della pressione generati da fuoco possono improvvisamente infrangersi frantumandosi in numerose schegge;
- c) Sottrarsi ai fumi sia assumendo posizioni particolari che evitando i luoghi dove essi ristagnano;
- d) Permanere nei locali solo il tempo indispensabile, (generalmente non più di 60 s) per limitare al massimo il tempo di inalazione di gas e vapori tossici o asfissianti;
- e) Non transitare su pavimenti, solai o scale, sotto soffitti o in vicinanza di pareti che sono state sottoposte per lungo tempo all'azione diretta delle fiamme. Queste strutture, indebolite dal calore, possono essere soggette a cedimenti e crolli improvvisi;

15) INCENDIO ALL'APERTO

Se l'incendio avviene all'aperto, molti dei pericoli indicati al precedente paragrafo, vengono a cessare. Esiste peraltro un fattore che aggrava la situazione rispetto a quella precedentemente descritta: la presenza di una illimitata quantità d'aria, cioè di comburente. Questo continuo apporto d'aria, soprattutto se in movimento (vento), alimenta le fiamme, accelerandone la propagazione e rendendo più gravosa l'estinzione; inoltre può provocare il trasporto anche a grande distanza dei fumi inquinanti e nocivi generati dalla combustione.

Dal punto di vista di sicurezza d'intervento bisogna adottare alcuni particolari accorgimenti:

- a) Non collocarsi sotto vento rispetto al fuoco, nemmeno a notevole distanza, per evitare l'azione del calore e dei fumi, nonché quella diretta dalle fiamme;
- b) Compiere sopra vento qualsiasi operazione di estinzione, in particolare l'erogazione dell'estinguente;
- c) Stare sempre pronti a difendersi da un improvviso mutamento di direzione del vento;
- d) Anche in assenza di vento, evitare zone d'azione soggette a corrente d'aria;

16) RACCOMANDAZIONI FINALI

Riassumiamo di seguito alcuni consigli di comportamento da tenere ben presenti una volta che l'incendio sia stato domato, bisogna in ogni caso:

- a) Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci capaci di reinnescare il fuoco;
- b) Controllare prima di rendere agibili i locali colpiti dall'incendio:
 - che non siano presenti gas o vapori tossici o asfissianti provocati dalla combustione (nell'eventualità di dovrà provvedere con una abbondante ricambio d'aria);
 - che le strutture portanti non siano lesionate;

Questi accertamenti e controlli importantissimi, per incendi rilevanti, sono demandati a personale specializzato.

17) TECNICHE DA ADOTTARE IN CASI PARTICOLARI

1. PRESENZA DI PARTI IN TENSIONE

Sugli impianti in tensione o in prossimità di questi **È PROIBITO**, in caso d'incendio,

L'USO DELL'ACQUA
O DI ALTRE SOSTANZE CONDUTTRICI



PER CUI E' PROIBITO L'USO DEGLI ESTINTORI IDRICI E A SCHIUMA **(SE NON OMOLOGATI)**



Sono invece idonei gli estintori ad anidride carbonica (il getto giunge a distanza piuttosto



ridotta) e a polvere purché di adeguata rigidità dielettrica e con **l'avvertenza che la polvere inevitabilmente danneggia apparecchiature delicate, come sono ad esempio relè, strumenti, apparecchiature elettroniche** per cui il cattivo funzionamento di un contatto elettrico può creare danni di gran lunga superiori a quelli dell'incendio.

L'operatore dovrà avere l'avvertenza di mantenersi, durante l'intervento con l'estintore, a distanza di sicurezza delle parti in tensione, tenendo presente che la rigidità dielettrica dell'aria può venire ridotta dalla presenza di particelle carboniose formatesi con l'incendio.

Sarà comunque consigliabile togliere preventivamente tensione mediante apertura degli interruttori o, nel caso che ciò possa ritenersi già avvenuto, per l'intervento delle protezioni, controllare che tale intervento sia effettivamente avvenuto.

2. FUGHE DI GAS INFIAMMABILE

Nel caso in cui si verificano fughe di gas infiammabile da sistemi di distribuzione, si deve per prima cosa cercare di eliminare la perdita agendo sulle apposite valvole d'intercettazione.

Se ciò non fosse possibile perché l'incendio interessa le valvole stesse o perché esse non sono a portata di mano dal luogo dove si verifica l'incendio, o comunque non vi è modo di comunicare con il luogo ove si trovano le valvole per coordinare la manovra di chiusura con quella di estinzione delle fiamme, prima di intervenire è necessario considerare che ad estinzione avvenuta il gas invaderà l'ambiente in cui si trova la perdita, con possibilità di raggiungere concentrazioni pericolose per cui possono verificarsi esplosioni che sono più dannose dell'incendio del gas stesso.

3. INCENDI DI CALDAIE ALIMENTATE A GAS

Più che gli incendi in questo caso sono da temere le esplosioni dovute a fughe di gas. In genere gli impianti sono provvisti di valvole di intercettazione del gas che intervengono in caso di spegnimento della fiamma, per cui i rischi di questa eventualità sono, per fortuna, piuttosto infrequenti.

Ciò nonostante quando si verifica una fuga occorre agire con prudenza, intercettando l'afflusso di gas a monte della caldaia e allontanando qualsiasi fonte di innesco. In ogni caso è necessario evitare di stazionare davanti al locale.

4. INCENDIO DI LIQUIDI SPARSI

Se a causa di perdite da recipienti, incrinature di serbatoi, capovolgimento di contenitori ecc., si verifica uno spandimento di liquido infiammabile con conseguente incendio è necessario compiere le azioni di seguito elencate, nell'ordine o, se possibile, contemporaneamente ad opera di più persone:

- a) Arginare la zona interessata per impedire il dilagare delle fiamme con sabbia o altra sostanza incombustibile.
- b) Intervenire con idonei estintori.
- c) Cercare di eliminare al più presto possibile le cause dello spandimento.

A spegnimento avvenuto occorre asportare prontamente i residui del rogo per evitare che un innesco casuale possa reinnescare la combustione.

5. INCENDIO DI LIQUIDI IN RECIPIENTI APERTI

Qualora si verificasse un incendio di liquido infiammabile contenuto in un recipiente si dovrà:

- a) Evitare nel modo più assoluto il rovesciamento del recipiente: ciò provocherebbe lo spandimento del liquido in fiamme, che coinvolgerebbe nell'incendio tutti i materiali e le sostanze combustibili incontrati.
- b) Intervenire con idonei estintori, operando in modo che il getto non causi proiezioni di liquido infiammabile al di fuori del recipiente.

Per ottenere ciò con estintori a schiuma occorre dirigere il getto contro la parete interna opposta del recipiente. La schiuma agirà scivolando sulla superficie del combustibile di rimbalzo, con una forza sufficiente e senza provocare la fuoriuscita del liquido in fiamme, o una dannosa turbolenza.

6. INCENDI ALLE PERSONE

Sono frequenti casi di persone ustionate in modo grave e talvolta mortale in seguito all'incendio degli abiti e dei capelli. Generalmente in tali casi la persona infortunata, per un errato istinto di salvezza, si mette a correre per cercare aiuto e per liberarsi delle fiamme. E' questa una manovra incauta e dannosa perché, favorendo la ventilazione, offre al fuoco un incentivo a svilupparsi maggiormente ed a produrre delle gravi ustioni. E' invece opportuno tentare il soffocamento del fuoco con l'uso dei tessuti o d'indumenti, preferibilmente di lana, oppure rotolandosi o rannicchiandosi a terra, o in alternativa se e presente utilizzare una coperta antifiama



Le persone eventualmente presenti devono, per recare aiuto, bloccare colui che corre o coprirlo con coperte o, nel caso, giacche, camicie, ecc. L'acqua può essere efficace in tali casi sia per lo spegnimento che per il successivo raffreddamento.

E' chiaro che, sempre senza perdere tempo, ci si deve recare al più vicino ospedale dove esiste sempre un reparto di Pronto Soccorso per il trattamento degli ustionati.

7. IN CASO DI ALLAGAMENTO DEI LOCALI

- Informare immediatamente il Responsabile dell'attività, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'attività;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è indispensabile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi ha provveduto e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

8. IN CASO DI TERREMOTO

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del

locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);

- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o letti, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'esterno della struttura:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;

Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ect) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati); nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

9. IN CASO DI CROLLO

Il crollo può avvenire per diversi motivi tra i quali:

- cedimento della struttura;
 - esplosione per fuga di gas o di origine dolosa;
 - crollo in conseguenza di incendio, terremoto, alluvione.
-
- Se ci si trova coinvolti nel crollo cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione.

- Se non è possibile liberarsi cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.
- Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri abbandoni l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli.
- Nell'uscire segnalare le chiamate di soccorso ai soccorritori.
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.

10. IN CASO DI ALLUVIONE

L'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma della scuola e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio sono le seguenti:

- a) interrompere l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale;
- b) non permanere in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche;
- c) spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine, senza usare l'ascensore. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione;
- d) qualora fosse necessario attraversare ambienti allagati, procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso, poiché è sempre possibile che siano stati scoperti pozzetti, grate, botole, ecc...;
- e) quando anche la zona attorno all'edificio è allagata, non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultose.

11. IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc...;
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta;
- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito, ecc... e rientrare immediatamente all'interno dei locali della scuola;
- Una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi ed ulteriori sbarramenti di fortuna;

- Se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d’aria all’esterno della scuola, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc... cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (cabina degli autocarri, nicchie, insenature, ecc...) restandovi fin tanto che la tromba d’aria sia terminata.

12. IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

In caso di malore o infortunio a lavoratori o ad ospiti esterni presenti nei locali della scuola:

- allertare immediatamente gli addetti al primo soccorso di piano;
- eseguire immediatamente la chiamata di emergenza al Soccorso Sanitario 118;
- delimitare una “zona protetta” attorno all’infortunato, evitando l’assembramento di curiosi e di personale non addetto alla gestione dell’emergenza.

ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO COVID-19 aggiornato alla data del presente documento, da tenere aggiornato a cura del Datore di Lavoro

(Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it)

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la M.E.R.S. (sindrome respiratoria mediorientale - Middle East Respiratory Syndrome) e la S.A.R.S. (sindrome respiratoria acuta severa - Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'essere umano includono

- Febbre
- Tosse
- difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare

- polmonite
- sindrome respiratoria acuta grave

- insufficienza renale
- la morte

In particolare, i coronavirus umani comuni causano solitamente malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il normale raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi quali:

- raffreddore
- mal di gola
- tosse e febbre

oppure sintomi più severi quali:

- polmonite
- difficoltà respiratorie.

Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Considerato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e

cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'O.M.S. considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica

- dopo aver tossito/starnutito
- dopo aver assistito un malato
- prima durante e dopo la preparazione di cibo
- prima di mangiare
- dopo essere andati in bagno
- dopo aver toccato animali o le loro deiezioni
- più in generale quando le mani si sono sporcate in qualunque modo.

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva (droplets) e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, evita situazioni di aggregazione sia sul lavoro (es. alla macchina del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di Lavoro, se ti trovi al lavoro.

Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è tenuto a segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2).

L'elenco dei Comuni di cui sopra é in continua evoluzione. Pertanto, aggiornati costantemente mediante i siti ufficiali.

Ne consegue che il lavoratore ha l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio, ai fini dell'adozione da parte dell'autorità competente di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Nel caso specifico, dovranno essere adottate obbligatoriamente le seguenti misure di contenimento e prevenzione:

- Rispetto tassativo della distanza di almeno 1 m tra un lavoratore e l'altro e tra una persona (cliente al banco) e l'altra presente all'interno dei locali, mediante una opportuna organizzazione e rotazione del personale sulle diverse postazioni di lavoro
- Rispetto tassativo della distanza di almeno 1 m tra una persona (cliente) e l'altra, evitando – per quanto possibile – assembramenti davanti al banco vendita. Sarà cura del datore di lavoro garantire tale condizione.
- E' vietato il servizio diretto. Il cliente dovrà pertanto prelevare i prodotti acquistati una volta depositati sul banco dall'operatore che lo ha servito e successivamente allontanarsi, sempre nel rispetto delle distanze tra persone indicate al punto precedente.
- Utilizzare sempre i guanti nel corso di tutte le fasi di lavorazione
- Provvedere ad una costante ed accurata sanificazione di tutte le superfici utilizzate nelle diverse fasi di lavoro mediante l'utilizzo degli specifici prodotti già in uso presso i reparti aziendali

Leggi bene il decalogo della pagina successiva.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrp Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

IMPORTANTE !!!

Sai esattamente cosa significa “lavarsi le mani”?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



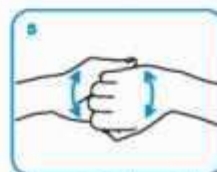
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



una volta asciutte, le tue mani sono sicure

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hospital Universitario de Girona (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
(October 2020, version 1)



All materials provided are for informational purposes only. The information contained in this document, however, is published in full compliance with the applicable laws, if any, and without representation or warranty. The copyright for this material is held by the author. It is recommended that the World Health Organization be notified for any changes arising from its use.

#COVID19

LE RACCOMANDAZIONI DA SEGUIRE



Lava spesso le mani con acqua e sapone o, in assenza, frizionale con un gel a base alcolica



Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani. Se non puoi evitarlo, lavati comunque le mani prima e dopo il contatto



Quando starnutisci copri bocca e naso con fazzoletti monouso. Se non ne hai, usa la piega del gomito



Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol



Copri mento, bocca e naso possibilmente con una mascherina in tutti i luoghi affollati e ad ogni contatto sociale con distanza minore di un metro



Utilizza guanti monouso per scegliere i prodotti sugli scaffali e i banchi degli esercizi commerciali



Evita abbracci e strette di mano



Evita sempre contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro



Non usare bottiglie e bicchieri toccati da altri

#RESTIAMOADISTANZA



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus



Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

1



Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone

4



Cambia la maschera non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata

2



Copri bocca e naso con la maschera e assicurati che la maschera sia perfettamente aderente al viso

5



Per togliere la mascherina:

- toglila da dietro (*non toccare la parte davanti della maschera*)
- scartala immediatamente in un recipiente chiuso
- lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone

3



Evita di toccare la maschera mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani

6



Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazione del produttore, se disponibili

Adattato da:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>